

saranno? Quand'anche il Governo si credesse a ciò autorizzato, la norma adottata dalla Commissione è forse quella che si potrebbe seguire con certezza?

I deputati Depretis e Mellana garantiscono essi che si possa togliere il terzo senza inconvenienti? Chi può anzi assicurare che si possa togliere anche il solo quarto o il quinto?

Vede dunque la Camera in qual via si metterebbe se, senza dati statistici, senza essere determinata da circostanze di fatto bene accertate, volesse giudicare che la terza parte degli impiegati è inutile, e che bisogna rimandarla. La via in cui si metterebbe la Camera in verità sarebbe piena di inconvenienti; ed io spero che vorrà intanto stanziare la somma proposta, e rimettere la questione al tempo in cui verrà in discussione il nuovo ordinamento di cui presenterò il progetto nella prossima Sessione.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Lanza.

LANZA. Parmi essere opinione generale che la legge attuale sulla conservazione dei boschi e delle foreste non sia più consentanea colle idee economiche che prevalgono. Ma prescindendo dall'esaminare il merito intrinseco della legge e di fare la critica delle sue disposizioni più o meno restrittive, perchè non è questo il momento di farlo maturamente; prendo la legge tal quale essa è, ed osservo che al punto in cui fu disordinato e mutilato il personale di quest'amministrazione non può più soddisfare le attribuzioni che gli sono dalla legge assegnate.

Le lettere patenti che hanno ultimamente regolato questo servizio datano dal 1833. In quel tempo si è costituito un personale, il quale contava 1289 individui; ora trovansi ridotto a 424. Io domando come sia mai possibile che un personale ridotto a 424 agenti possa sorvegliare alla conservazione dei boschi su tutta la superficie dello Stato di terraferma: esso corrisponde poco presso ad un agente per ogni mandamento.

Ma, venendo al riparto di questo personale per ciascuna provincia si comprenderà maggiormente come possa essere di poca o nessuna utilità al paese, per cui, piuttostochè conservarlo tal quale, meglio sarebbe di sopprimerlo.

Diffatti nella provincia di Torino, la quale comprende 234,000 ettare e 138 comuni, vi sono cinque soli capi-guardie e dieci guardie; per Alessandria, Pallanza, Oneglia, Verrallo, Novi e Bobbio si trovano in tutto due capi-guardie e quattro guardie. Tra Genova, Savona, Albenga, Chiavari, Casale, Ivrea, Biella, Susa, Spezia, Saluzzo, Ossola, tre capi-guardie e sei guardie.

Ora io domando se sia possibile che queste poche guardie possano sorvegliare una così immensa estensione di territorio. Dimodochè credo che sia necessario, se si vuole conservare la legge tal quale è, di completare il numero del personale; se poi non si vuole che la legge attuale sussista; se si vuole riordinare il servizio, e riformare le basi della legge, allora bisogna procurare di presentare al più presto un nuovo progetto al Corpo legislativo. Del resto il servizio tal quale trovansi ora costituito, assolutamente non è utile, ed ecco il motivo per cui le provincie e le divisioni reclamano costantemente contro questo servizio, e dicono ben a ragione che la spesa che si fa loro sopportare è una spesa affatto sprecata.

Venendo alla questione pratica attuale, se convenga cioè sin d'ora ridurre la somma per questo personale, e quindi obbligare in modo indiretto, ma efficace, il Ministero a presentare una nuova legge sull'ordinamento del servizio forestale, io pei principii che ho già professati altre volte, reputo che ciò non convenga.

Quando si tratta di toccare una legge organica com'è que-

sta, bisogna procurare di farlo in modo regolare, cioè riformando la legge, ma non disordinando maggiormente il personale, perchè in questo modo noi avremmo sempre una parte delle spese, ed il servizio sarebbe completamente nullo. Ma ne verrebbe ancora un altro danno. Questo personale, quantunque difettosamente costituito e mal ripartito sulla superficie dello Stato, tuttavia tal qual è, per le contravvenzioni che esso fa e le multe che indi provengono, apporta all'erario circa 150,000 lire. Se noi dunque diminuiamo ancora questo personale senza riordinare la legge e senza cambiare le attribuzioni del medesimo, certamente il risparmio che faremo nella riduzione del personale ci costerà caro da un'altra parte, perchè saranno anche minori le contravvenzioni. Quindi ben si scorge che sotto il rapporto dell'economia, non ci avremmo sicuramente guadagnato.

V'è poi un altro inconveniente, ed è questo: il personale delle semplici guardie è a carico dei comuni, ed il personale degli ispettori e dei capi-guardie è a carico delle provincie. Ora questa spesa che si trova nel bilancio passivo corrispondente allo stanziamento che ci vuole per questo servizio, ha il suo corrispettivo nell'attivo a titolo di rimborso per parte delle provincie e dei comuni; ma il bilancio attivo è già stato votato.

Dunque, se si togliesse una parte della spesa nel passivo, ci vorrebbe una deliberazione con la quale la Camera dichiarasse che la parte corrispondente stanziata nell'attivo debba essere rimborsata alle provincie ed ai comuni, i quali sono quelli che pagano indirettamente questi capi-guardie e questi ispettori. Ora io non so se si possa regolarmente ritornare sopra un voto già emesso.

Per queste ragioni io conchiudo dicendo che per ora non convenga nè economicamente, nè legislativamente toccare a questa materia; che quindi si debba mantenere la somma tal quale era pel passato, senza accrescerla nè diminuirla, e nello stesso tempo prender atto della promessa fatta dal signor ministro, di presentare nella prossima Sessione parlamentare una nuova legge sull'ordinamento delle guardie forestali, e sulla conservazione delle foreste.

MAMELLI G. Domando la parola.

Nell'interesse della marina mercantile e da guerra debbo osservare che nei paesi in cui si fanno grandi costruzioni navali, le foreste di legnami atti a questa costruzione sono sotto la sorveglianza della marina.

Io vorrei invocare l'attenzione del Ministero sopra questa specie di foreste che ogni anno va diminuendo in Europa, onde veda se non convenga porre anche per parte nostra le foreste di questo genere che abbiamo in Sardegna e sulle coste della Liguria sotto l'immediata direzione della marina.

PRESIDENTE. L'onorevole Depretis, facendo sua la proposta abbandonata dalla Commissione, propone la riduzione di lire 41,520 su questa categoria.

VALERIO. Domando la parola.

Io appoggio questa proposta, e intendo rispondere ad una osservazione del signor guardasigilli.

Egli ha detto che la Camera nella discussione del bilancio non può toccare quelle cifre le quali sono connesse con una legge organica. Io credo anzi che la dottrina contraria sia la vera: ed è questo appunto che dà tanta importanza alla discussione dei bilanci, e per cui nacque, crebbe e si fece gigante il sistema parlamentare; egli è appunto per la facoltà che ha il corpo eletto dai contribuenti di potere, mediante una modificazione nel bilancio costringere il potere esecutivo a modificare le leggi organiche; è appunto da questo che è sorta la potenza del Governo parlamentare, e questa cosa